

IL "NON CONSTA" DI GHIAIE

di Alberto Lombardoni

Il 15 settembre 1945, dopo oltre un anno di pressioni psicologiche, di lunghi e penosi interrogatori a tutte le ore e di maltrattamenti vari, un professore del Seminario di Bergamo, don Luigi Cortesi, autodefinitosi "inquisitore", "accusatore", "insidioso indagatore" riusciva ad estorcere con metodi molto discutibili una negazione scritta alla bambina Adelaide Roncalli che sosteneva di aver visto la Madonna e la Sacra Famiglia nel maggio 1944 a Ghiaie di Bonate.

Lo stesso giorno l'inquisitore si affrettò a stendere la pagina conclusiva del suo libro "Il problema delle apparizioni di Ghiaie" nella quale scriverà che *"nelle cosiddette apparizioni di Ghiaie non consta il carattere soprannaturale, anzi consta il carattere naturale: esse sono una creazione pseudologica fantastica della bambina Adelaide Roncalli"*, emettendo con due anni di anticipo rispetto al "Processo" un giudizio finale che competeva solo al vescovo di Bergamo mons. Bernareggi.

Il sacerdote concludeva catastrofica-



Don Cortesi con Adelaide in collegio.

mente a pag. 230 del suo libro che quell'episodio si chiudeva *"per sempre, come uno dei più luttuosi che la storia umana registri"*.

Anni fa, dopo aver letto questa drammatica affermazione, ho cercato subito di documentarmi sfogliando libri di storia ed enciclopedie ma non ho trovato nessuna traccia di qualche grave evento avvenuto nella diocesi di Bergamo di proporzioni tali da colpire in modo luttuoso l'umanità.

Era forse un delitto che la Madonna fosse apparsa a una povera bambina di sette anni la cui anima - secondo don Cortesi - era *"terribilmente complessa e affrattosa, un nodo di vipere, uno scrigno chiuso, custodito da sette draghi"*?

Per lo scettico prete che non credeva nelle apparizioni di Fatima, le visioni di Adelaide Roncalli erano *"inutili, vuote e perciò indegne di Dio"*. Don Cortesi riteneva che *"il contenuto delle rivelazioni di Ghiaie era tanto modesto da non sorpassare la cultura religiosa del più rozzo cristiano"* e che la Vergine Maria avrebbe parlato in quel luogo *"con re-*

strizioni mentali". Risultato: *"la bambina era una bugiarda tradita dal cupo genio del male"*!

Don Cortesi non aveva né il diritto né il potere di *"chiudere per sempre"* il caso Ghiaie.

Com'era possibile che una figlia di contadini di un paesino sperduto in riva al Brembo avesse inventato una storia così complessa e articolata? Che cosa aveva spinto, in periodo di guerra, più di tre milioni di persone a recarsi in massa a Ghiaie di Bonate?

Messaggi e profezie, sei grandi fenomeni solari, centinaia di guarigioni "non ordinarie", conversioni, pareri favorevoli



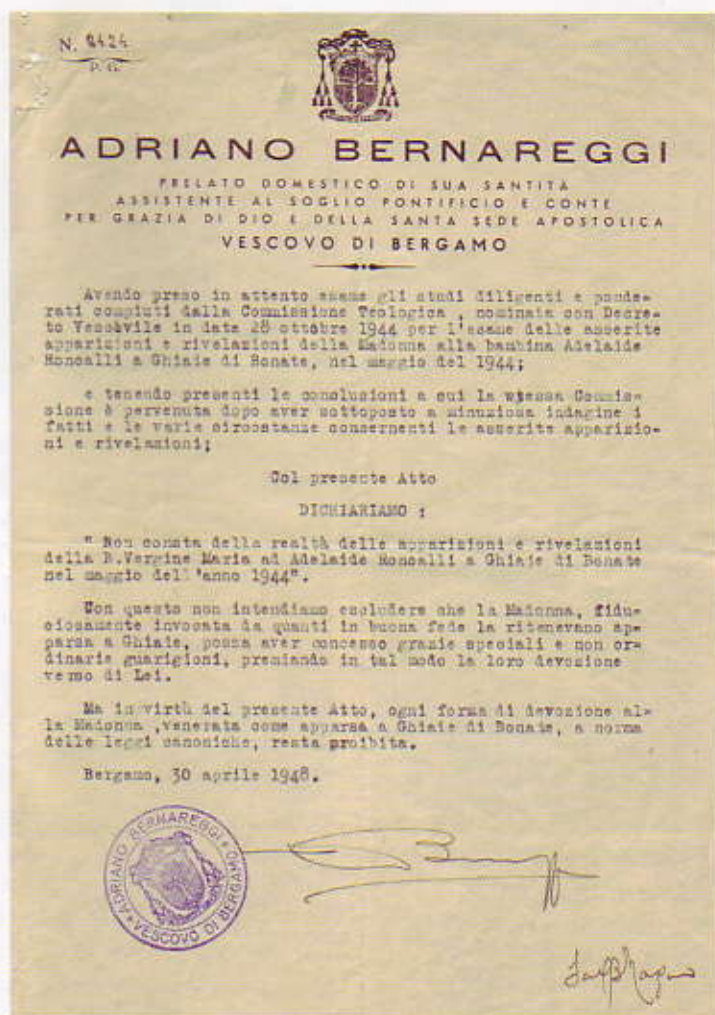
Adelaide in estasi nel maggio 1944.

di esperti, non sono neanche stati presi in considerazione da una Commissione teologia e da un Tribunale ecclesiastico totalmente sotto l'influenza negativa degli scritti e delle conclusioni di don Luigi Cortesi.

E il Vescovo che aveva cercato, troppo tardi ahimè, di nominare un difensore delle apparizioni che contro-bilanciasse l'opera demolitrice di don Cortesi, si trovò alla fine nella situazione di emettere un giudizio *"Non consta della realtà delle apparizioni e rivelazioni della B. Vergine ad Adelaide Roncalli a Ghiaie di Bonate nel maggio dell'anno 1944"*, non escludendo però che a Ghiaie di Bonate la Madonna potesse avere concesso



La Regina della Famiglia dipinta da G. B. Galizzi.



Il decreto "Non consta" del 1948.

"grazie speciali e non ordinarie guarigioni".

Quindi, coloro che affermano che il caso Ghiaie è stato chiuso definitivamente con il decreto di mons. Bernareggi del 1948, mentono alla gente, perché l'espressione "non consta della realtà" non ha un valore negativo, ma un valore sospensivo e significa che in quel momento non c'erano elementi probativi sufficienti per approvare; il decreto non chiude definitivamente il caso, altrimenti sarebbe stata utilizzata, la formula "consta che non". Invece, se il caso fosse stato positivo, si sarebbe usata la formula "consta che" per approvare.

L'opera "Non mi hanno voluta!" è frutto di quattordici anni di studi approfonditi e di ricerche continue da me effettuate in Italia e all'estero sul "Caso Ghiaie". Ho cercato di presentare i fatti, sulla base dei documenti che ho potuto consultare. Le ricerche proseguono perché certe posizioni necessitano ancora di altri ap-

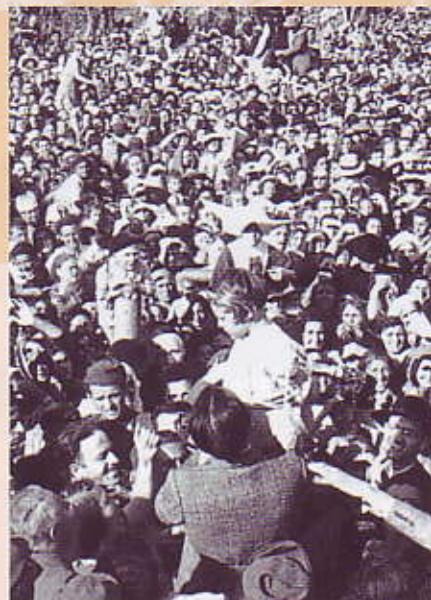
profondimenti per fatti emersi recentemente. È una storia infinita, dalla quale spicca il terribile calvario subito da Adelaide. Nei due volumi, ho scritto quanto basta per far capire...

Non sta a me comprovare che la Madonna è veramente apparsa a Ghiaie di Bonate, poiché questo compito, secondo la prassi, spetta esclusivamente al Vescovo

**PER SAPERNE DI PIÙ
SULL'ARGOMENTO**



**2 volumi
€ 15 cadauno**



Adelaide portata tra la folla nel maggio 1944.

di Bergamo. Al massimo, ho cercato di



Migliaia di lumini alla Cappella di Ghiaie.

documentare e di sottolineare, con le mie ricerche, che nel maggio 1944, a Ghiaie di Bonate, sono accaduti fatti straordinari che una bambina di soli sette anni non poteva aver inventato. Nei prossimi numeri, ritornerò dettagliatamente sull'argomento con il commento ad alcuni documenti che per ragioni di spazio non ho potuto pubblicare integralmente nei miei due volumi.